

gli operai nella sua messe, e se essi raccolgono una messe abbondante; ma l'utilità è esclusivamente nostra, cioè, degli uomini, dei quali dobbiamo vicendevolmente sollecitare e promuovere, con l'orazione a Dio, la salvezza....

La necessità di questa preghiera si desume dal fatto che l'uomo non può essere condotto alla verità e alla salute se non per mezzo del sacerdote. Per questo appunto Gesù Cristo disse ai sacerdoti: *Voi siete la luce del mondo, voi siete il sale della terra*; non vi può essere luce, se non c'è un santo sacerdote! Dove qualche bene apparisce, dove la fede fiorisce, dove le anime trovano la salute, dove la gioventù cresce credente, dove i poveri trovano sollievo, dove le buone opere sorgono, dove la religione è sostenuta, difesa, protetta, l'errore combattuto; dove il laicato è cattolico ed attivo, ivi è sempre l'opera del sacerdote. Immaginiamo per poco che il sacerdozio, come un sole che tramonta, si spegnesse. Tutto il mondo non resterebbe nelle tenebre? Dove sarebbero più il culto di Dio, i sacramenti, la S. Eucaristia, la parola di Dio, la fede, la carità? Tutto perirebbe! Immaginiamo per poco il contrario, cioè che la terra abbondi di eletti ministri di Dio, di sacerdoti numerosi e santi: così numerosi, da corrispondere ad uno per ogni cento abitanti del globo; così santi, da eguagliare gli antichi apostoli: non sarebbe questa l'improvvisa salute e felicità di tutte le anime, nessuna eccettuata? Imperscrutabili giudizi di Dio!

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI IN GINOCCHIO

G. *"Voi siete il sale della terra, la luce del mondo...la città posta sul monte, fiaccole accese sul lucerniere".* In queste parole di Gesù, che abbiamo ascoltato, si coglie tutta la stima, la fiducia, l'attesa che egli ripone in noi. Gesù conta su di noi. Non possiamo deluderlo.

Tutti

*Resta con me, Gesù, e io comincerò a brillare della tua luce.
A brillare per essere una luce per gli altri. La luce, Gesù mio,
sarà la tua, non verrà da me, sarà la tua luce
che brilla sugli altri attraverso me.*

*Lascia che ti rivolga le mie preghiere nel modo che più ami,
spargendo la luce su quelli che mi circondano.*

*Lasciami predicare senza predicare, non con le parole, ma con l'esempio.
Con la forza che attrae e l'influsso di quello che io faccio,
con la pienezza dell'amore che ho per te nel mio cuore,
perché molti scelgano di seguire Te
che dai sapore, luce e pienezza ad ogni vita. Amen*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Voi siete luce



INTRODUZIONE

Guida: In questo tempo di adorazione ci lasceremo guidare dal Vangelo di domenica prossima, attraverso due immagini suggestive con cui Gesù riassume oggi la condizione del credente e della chiesa: quella del sale e quella della luce. L'idea fondamentale è forse quella della piccolezza: basta un pizzico di sale per dare gusto e, come dice un proverbio ebraico, «tutte le tenebre non possono spegnere un solo lumino, ma, da solo, un lumino illuminare tutte le tenebre». Non siamo chiamati a trasformare il mondo in una grande saliera né a mettere a fuoco tutta la terra, ma semplicemente a restare fedeli alla nostra vocazione che ci conforma a Cristo. In questa fedeltà che per molti resta magari priva di senso, la luce di Dio risplende in mezzo agli uomini (anche se non se ne accorgono) e la vita sulla terra prende un senso e riceve gusto: il gusto della speranza.

Canto per l'Esposizione



PREGHIERA INIZIALE

T - *Signore Gesù tu sei la via unica, necessaria, insostituibile:
ponte attraverso il quale Dio è disceso fra gli uomini.*

*Sarai anche il ponte attraverso il quale gli uomini
potranno ritornare a Dio e in Dio ritrovare la propria felicità.*

Tu, Gesù sei la via della salvezza: via vivente, fatta persona.

Tu sei il modello luminoso e infallibile da imitare.

*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,*

*perché, la luce della tua sapienza, illumini le nostre scelte
e ci renda testimoni credibili del tuo amore*

perché al mondo non manchino mai apostoli santi e numerosi.

Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Siamo invitati ad essere sale e luce. A penetrare nel mondo senza disperderci, ma donando sapore; ad avvolgere rischiando ciò che ci circonda dando il colore e facendo apparire la forma genuina delle cose. Il discepolo di Cristo non è chiamato ad essere un «separato», ma colui che si immerge nel mondo perché gli uomini, attraverso di lui, vedano e glorifichino Dio. Coloro che aderiscono al programma delineato da Gesù e lo attuano nella loro vita, diventano luce che fa conoscere a tutti gli altri uomini la realtà del regno dei cieli.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 5, 13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. «Gesù disse ai suoi discepoli (e oggi lo ripete a noi): Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo...». Voi siete stati scelti per diventare miei discepoli in vista del mondo, come servizio agli uomini... Ma perché per esplicitare e illuminare questa nostra missione Gesù ha usato proprio i segni del sale e della luce?

L. Il sale ha la proprietà di purificare e anche di preservare i cibi dalla corruzione, oltre che dare loro il sapore. Anticamente è stato usato come merce di scambio (da cui il termine «salario» per indicare lo stipendio) e come elemento essenziale nella stipulazione di alleanze... Per questo la Scrittura dice: **«Dovrai salare ogni tua offerta di oblazione: nella tua oblazione non lascerai mancare il sale dell'alleanza del tuo Dio; sopra ogni tua offerta offrirai il sale»** (Lv 2,13).

Ecco perché Cristo, nel presentare a Dio come offerta tutta l'umanità, affinché fosse un'oblazione gradita, l'ha salata con il sale della sofferenza, della croce e ha stabilito tra Dio e l'uomo la nuova ed eterna alleanza nel suo sangue! Ora il discepolo di Cristo ha la sua stessa missione sacerdotale, quella cioè di purificare il mondo e di presentarlo al Padre come un'offerta degna di Lui. Ogni cristiano è chiamato a divenire per il mondo quello che il sale è per le cose. Come il sale dona sapore sciogliendosi, annientandosi, così il cristiano dona senso all'esistenza e alle opere degli uomini lasciandosi uccidere dagli altri, dando la sua vita per amore degli uomini.

Mentre il sale si scioglie, le cose acquistano sapore; mentre Cristo muore, l'umanità viene riconciliata con Dio; mentre il cristiano non si ribella di fronte alla sofferenza e alla ingiustizia che patisce, il mondo riceve un segno credibile della vita eterna (non si può infatti accettare la morte se non si ha in sé la pienezza della vita) e ogni opera e azione dell'uomo viene purificata. La vita del cristiano diventa così una liturgia in cui, per mezzo suo, Cristo offre gli uomini a Dio dopo averli illuminati e averne purificato le azioni.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

***Signore, tu sei la mia luce; senza di te cammino nelle tenebre,
senza di te non posso neppure fare un passo,
senza di te non so dove vado, sono un cieco
che pretende di guidare un altro cieco.
Se tu mi apri gli occhi, Signore, io vedrò la tua luce,
i miei piedi cammineranno nella via della vita.
Signore, se tu mi illuminerai io potrò illuminare:
tu fai noi luce nel mondo! Amen***

(Card. Carlo Maria Martini)

Canto

G. Noi siamo chiamati ad agire per essere «il sale della terra, la luce del mondo perché gli uomini «rendano gloria al Padre che è nei cieli».

L1. Cosa dobbiamo fare per essere sale della terra e luce del mondo? Per rispondere dobbiamo ricordare anzitutto che Dio ha creato l'uomo a sua immagine, destinandolo a quella prima e straordinaria vocazione che è l'unione con Lui! In questo consiste la più alta dignità dell'essere umano. "Fin dal suo nascere - ricorda il Concilio Vaticano II - l'uomo è invitato al dialogo con Dio. Da Lui sempre e per amore è conservato, né vive pienamente secondo verità se non lo riconosce liberamente e se non si affida al suo Creatore". Sì, siamo creati da Dio e per Dio e il desiderio di Lui è iscritto nel nostro cuore!

La testimonianza dei consacrati e delle consacrate, attraverso la sequela radicale di Cristo, rappresenta un'espressione concreta della luce e del sale e, rappresenta anche una risorsa educativa fondamentale per scoprire che vivere è essere voluti e amati da Dio in Cristo, istante per istante: "Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario. Non vi è niente di più bello che essere raggiunti, sorpresi dal Vangelo, da Cristo. Non vi è niente di più bello che conoscere Lui e comunicare agli altri l'amicizia con lui".

Queste realtà tanto sublimi quanto impegnative possono essere comprese e vissute solamente in un clima di costante preghiera.....

L2. Sant' Annibale scrive: "L'Altissimo ha voluto legare l'abbondanza dei degni operai della mistica messe, alla preghiera per ottenerla. Inoltre è necessario pregare il Padrone della Messe, perché non è sua l'utilità se manda